

sempre utile. Casini: cercano il monologo

# Bonino e Veltroni

Mercoledì 11 con i candidati premier



Casini, candidato premier del Pd

prossimi giorni. Pier Ferdinando Casini conta ancora una volta che Silvio Berlusconi e Walter Veltroni scappati da tutti i confronti tv. È quanto viene sottolineato in ambienti vicini al leader dell'Udc nel commenta-

dei democratici: tutti responsabili dell'emergenza

## distanza sui rifiuti

Il Consiglio dei ministri del governo della Repubblica si riunirà a Napoli, il posto di lavoro del presidente del Consiglio partirà a Napoli finché non sarà completamente avviata la procedura per il ritorno del capoluogo e della Campania alla normalità. Se sarà il nuovo premier, spiega il leader azzurro, si occuperà personalmente della vicenda stando «probabilmente in Prefettura».

E da lì risolverà la questione rifiuti, perché lui, al contrario della sinistra, ha fatto del contenimento delle promesse per contratto con gli eletti una questione di «moralità della politica». Non come quello che ha già ribattezzato «alterino sette doppietate» e «tutti gli impegni presi li disattesi», ha fatto sette promesse e nessuna di queste ha avuto seguito».

re la decisione del segretario del Pd e del Cavaliere di rinunciare al confronto televisivo finale tra tutti i candidati premier la prossima settimana, su Rai2. Negli stessi ambienti, si ricorda come Berlusconi e Veltroni abbiano sempre cercato il monologo e che alle richieste di un confronto diretto da parte di Casini abbiano sempre risposto di no «dileguandosi». Mentre il leader dell'Udc non si è mai tirato indietro.

«È controproducente per chi ha tre televisioni a disposizione». Così Enrico Boselli, candidato premier del Partito socialista, commenta le affermazioni di Silvio Berlusconi che annuncia di non voler partecipare al confronto televisivo di venerdì 11. «Per me - continua Boselli - che devo fare le denunce all'Agcom per avere degli spazi minimi, questa è un'occasione da non perdere e soprattutto un'occasione di confronto utile. In democrazia il confronto tra le idee non può mai essere svantaggioso per nessuno, soprattutto se si guarda all'interesse degli elettori e non a quelli propri o di partito». «Quindi - conclude Boselli - io ci sarò e sarei felice se ci fosse anche Walter Veltroni».

Veltroni dalla Campania sfida anche i poteri criminali in una villa confiscata a un boss del clan dei Casalesi e trasformata in casa-famiglia. Da questo luogo-simbolo della lotta alla camorra, a Trentola Ducenta, paesino in provincia di Caserta, Walter Veltroni ha lanciato ieri la nuova sfida alla criminalità organizzata. In quella casa strappata al patrimonio della camorra ha infatti presentato il nuovo disegno di legge che si impegna a presentare se vincerà le elezioni. «Perché noi - ha ripetuto il segretario del Pd - siamo una forza di governo che vuole annientare i poteri criminali che succhiano energie a questa terra». Perché solo «annientando» mafia, camorra e «ndrangheta», ha spiegato, il Mezzogiorno può tornare a crescere. «Perché solo con la legalità c'è lo sviluppo».

## L'INTERVISTA

La radicale con il Pd: Trieste capitale dell'Euroregione

# Bonino: Illy può vincere il Cavaliere si può battere

**TRIESTE** Emma Bonino ci crede: Illy può vincere e Berlusconi si può battere. Uno dei leader storici dei Radicali lo dirà oggi a Trieste, «città che merita di diventare capitale dell'Euroregione» (alle 15 assemblea dei Radicali al caffè Tommaseo; alle 16,30 alla libreria Minerva in via S. Nicolò 20, dibattito su «Europa-Italia confronto sui diritti di cittadinanza»).

**Ministro Bonino, si discute da tempo di Euroregione. Illy la vuole che guardi a Est, se possibile con la Slovenia, che sin qui non ci sta. Che ne pensa?**

Posso capire che la Slovenia, Presidente in esercizio della Ue, stia ancora riflettendo a un progetto come questo, a vocazione eminentemente intraregionale, ma credo vi sia una vocazione naturale a che ciò si realizzi se penso anche al forte impulso che potrà derivare, a termine, dal Corridoio 5 e dall'adesione degli altri Paesi balcanici all'Unione. Guai se qualcuno pensa di disfare il percorso compiuto solo perché è stato portato avanti soprattutto dal centrosinistra.

**Trieste capitale dell'Euroregione, è d'accordo?**

Ne costituisce il baricentro, riportandola al cuore di quel tessuto economico che vede la città sbocco naturale di commerci e attività che congiungono i Paesi del Sud del Mediterraneo a quelli del centro Europa. Inoltre metterebbe in giusto risalto il ruolo motore che il Friuli Venezia Giulia ha esercitato per il progetto. Ma la scelta naturalmente non potrà essere presa che dai diretti interessati.

**Restiamo a Trieste. Milano, conquista l'Expo, la nostra città fu invece bocciata. Che cosa non funzionò?**

Non mi iscrivo al club di coloro, come Frattini tanto per non fare nomi e visto che è candidato in regione, che il giorno dopo una bella e faticosa vittoria di squadra tentano sgangheratamente di dividere i meriti in base al colore politico. In queste competizioni internazionali giocano molti fattori e non ho sufficienti elementi per giudicare cosa non funzionò nel 2004.

**Legge sull'aborto, che succede dopo il voto?**

Nulla di clamoroso. In Italia non c'è alcuna richiesta di cambiamento della 194, neppure da parte di Ferrara, ma casomai solo di migliore applicazione.

**In regione, tra i candidati c'è Maria Antonietta Farina Cosciani. Qualche cattolico non è troppo d'accordo. Teme ci sia qualche «defezione» al momento del voto?**

Maria Antonietta, quinta in lista, non è «blindata». E questo accade con altri candidati radicali, mentre gli accordi erano per 9 «nominati». In particolare Maria Antonietta andava «blindata» proprio per i temi etici che rappresenta e che sono una priorità per noi radicali.

**In regione non è invece stato ricandidato Milos Budin, suo sottosegretario. E' una perdita che si sarebbe dovuta evitare?**

Milos è stato un ottimo sottosegretario. In questi venti mesi abbiamo collaborato molto, in particolare con i Paesi dell'Europa centro-orientale, grazie anche alla sua profonda conoscenza di questa realtà. Sulle decisioni interne del Pd in merito alle candidature preferisco tuttavia

non fare commenti. Al posto di Budin c'è una donna che rappresenta la minoranza slovena, Tamara Blazina. La sola candidata certa, però, tra i parlamentari che verranno eletti in regione. Un déjà vu. Finché saranno gli uomini a comporre le liste non ci sarà una vera rivoluzione. Per quanto ci riguarda, su 9 candidati radicali, cinque sono donne.

**Quanto vi sentite considerati dal Pd?**

Personalmente sono oggetto di attestati di stima

neanche fossi la Madonna di Lourdes. Ma i radicali come forza politica non sono valorizzati a sufficienza.

**Illy è il valore aggiunto del centrosinistra in regione. Si aspetta che possa rivincere o teme che l'effetto Berlusconi possa costargli qualcosa?**

Mi auguro ce la faccia. Se lo merita per il gran lavoro svolto e i risultati raggiunti, che fanno del Friuli Venezia Giulia una delle regioni di punta del nostro Paese. Se lo merita anche per l'analisi lucida che fa nel suo libro perché individua i rischi che una scarsa o superficiale attenzione al Nord possono comportare per chiunque governi da Roma.

**Berlusconi si può battere?**

E già stato battuto, e ben due volte. Credo sia possibile rifarlo perché le sue sono ricette vecchie, il suo linguaggio è vetusto, siamo al tentativo di imbonire gli italiani.

m.b.



Emma Bonino